LA PATRIA DEL FRIULI

Lunedì 18 Gennaio 1904 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno XXVIII - N. 15

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Rumenia, Russia, ecc) pagando agli uffici postali del luogo, L. 18; mandando alla Direzione del Giornale, L. 32.
Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

ANCORA QUESTIONE FILLOSSERICA.

Per ricondurre le cose al loro vero stato.

Diamo posto ben volentieri al seguente articolo, il quale, nella dibattuta questione fillosserica, dice una parola calma che può essere ascoltata da tutti, che forse gioverà a quella *concordia di spiriti* della quale i friulani seppero dar sempre esempio, quando si trovarono di fronte ai propri interessi, quando non ascoltarono che la voce del loro pratico e quasi buon senso.

Questa *polemica fillosserica* ci procurò altri ottimi articoli, del cav. Braida, del prof. Molon, del signor Morelli de Rossi e di altri, e noi saremo lieti se la *Patria del Friuli* — concedendo in questa, come in tutte le questioni di pubblico interesse, — libero campo alla libera discussione avrà giovato a dissipare equivoci ed a mettere sulla giusta via le opinioni dei nostri viticultori, di qua e di là del Tagliamento.

Così noi intendiamo lo scopo modesto di un modesto giornale di provincia, il quale — per progetto a così dire — vuol mantenersi alieni da sterili e spesso violenti e nel contempo buffe lotte di politica personale, vuol mantenersi indipendente da ogni chiesuola, senza feticismi, senza odi e senza rancori, mirando solo a contribuire all'utile vero del paese.

* * *

L'attuale *ripresa* della questione fillosserica in Friuli comprende due movimenti. L'uno, sorto nella parte orientale della provincia per felice iniziativa del cav. dott. Rubini e del Municipio di Cividale mira a raggruppare i comuni viticoli dei mandamenti di Cividale e Palma nell'intento specifico e concreto di chiedere alle autorità competenti la dichiarazione, per quei territori, di zona abbandonata nei riguardi della fillossera; l'altro, occasionato dal primo e dalla opposizione mossa a questo da chi se ne riteneva leso negli interessi, d'indole generale, di portata più vasta, mira a far modificare con criteri più liberali, pratici e, come ora si dice con espressione comoda, moderni, la vigente legge fillosserica. Il confondere i due movimenti, il non tenerli nettamente disgiunti farebbero perder tempo, e quindi efficacia, al primo, coll'aggravante di distrarre e sviare l'opinione degli agricoltori dei due mandamenti, mostratasi fin qui, ad eccezione di qualche *superviticultore,* tanto concorde.

Le questioni più si dilatano, più divengono difficili, complicate e nebulose, e più la loro soluzione si allontana. Così, pare al sottoscritto, potrebbe accadere dell'attuale iniziativa del Comune di Cividale, se non proseguisse rapida sulla carreggiata originaria, mirando in breve alla finalità, che è quella di chiedere, ottenuta l'adesione dei Comuni viticoli dei due mandamenti sopra ricordati, la dichiarazione di zona abbandonata. Inspirata ai concetti da cui prese le mosse, è preferibile si mantenga nei limiti di una iniziativa modesta, quantunque di grande utilità, che non richiede grandi cose, che parte da condizioni di fatto ben accertate, senza aver bisogno di gran bagaglio di nuovi studi. Nè dovrebbe intendere discutere la legge vigente, ma mantenersi lungi dall'idea di volerla mandar a gambe levate, come fu accusata da qualcuno, che forse contava sull'effetto della parola *sovversiva* nell'ortodosso ambiente campagnolo.

In Italia ci sono già, e da anni, paesi dichiarati zone abbandonate, pur continuando a sussistere l'imperante legge. Che cosa vuol dir ciò se non che la domanda di Cividale pure può esser posta, e posta senza includere il concetto di demolire la legge, senza che perciò devano commuoversi paesi lontani, posti al di là di una bella linea di demarcazione qual'è il massimo fiume friulano?

Il concetto che la sullodata iniziativa include, è semplice. E' quello cioè di sottoporre al giudizio dell'autorità competente le condizioni del territorio orientale della Provincia, perchè venga emessa la dichiarazione di zona abbandonata, a simiglianza di quanto fu fatto in altri paesi d'Italia.

Invero una tal mossa autorizza la situazione di un paese infetto (ufficialmente) da tre anni da fillossera, curato e tormentato da tre anni col sistema distruttivo; ove i comuni colpiti dall'infezione erano 4 nel primo anno, 5 nel secondo, 10 nel terzo e, notisi, posti a notevoli distanze gli uni degli altri; i centri filloserici 50, 166 e 276 rispettivamente, a esplorazioni incomplete. E il caso invero peculiare di un paese confinante con uno stato, ove la fillossera gode regime di ampia libertà, il cui vigneto è contiguo al suo, senza esserne separato in certi punti nemmeno da un umilissimo fossatello. E la situazione creata a codesto paese dalle continue e molteplici relazioni di scambio con lo stato vicino, dalle relazioni derivanti da speciali condizioni economiche-agrarie, giacchè è frequente il caso che un coltivatore, un *colono,* cittadini italiani e rispettivamente austriaci, abbiano i terreni e i fabbricati costituenti l'azienda agricola, divisi dalla frontiera; e dalle relazioni derivanti dal florido contrabbando, i cui gregari preferiscono sulle marce l'ordine sparso, i romantici sentieri e le stesse zolle campestri alle buone strade maestre

Non si vorrà pretendere che questo paese possa più stare, se anche posto a oriente, orientalmente inerte a contemplare l'opera (spessissimo poco prudente e accurata) degli *zappatori* fillosserici; vedersi distruggere viti e gelsi col risultato di constatare ogni anno il rinnovarsi e crescere dei centri e delle scintille fillosserici a mezzo di una corrente migratoria di fillossere, inconsapevoli del regime italiano. Perchè si sa bene che la buona opera di riparazione, entrata già nella coscienza della maggior parte dei viticultori del paese, e consistente nell'impianto di viti americane nominate, non è praticamente possibile prima della dichiarazione di zona abbandonata: colla scoperta di una fillossera e colla decretata sua condanna sarebbero inesorabilmente condannate anche le radici resistenti.

I mandamenti friulani al confine orientale devono credere che le condizioni in cui si trovano siano più che sufficienti per ottenere all'ombra della legge piena libertà d'azione, onde poter accingersi subito con sicurezza e con calma alla ricostituzione dei vigneti su ceppo resistente. E guadagneranno un tempo prezioso se l'azione del Comune di Cividale riprenderà rapida marcia, e otterrà lo scopo senza arresti per ampliamenti nel senso di modificare l'attuale legislazione fillosserica, o di domandare dichiarazioni di zona abbandonata pell'intera Provincia, cose che non si ottengono senza ricerche, accordi, comizi e magari referendum: insomma lavori complessi che intercetterebbero chissà per quanto tempo il raggiungimento del benefico fine.

Buttrio, 15 gennaio 1904.

Giacomo Tomasoni.

Una importante riunione

presso l'Associazione Agraria.

Sabato mattina, nella sede della Associazione Agraria friulana, fu tenuta una importante riunione — o, per meglio dire, una «conversazione», per uno scambio di vedute sulla dibattuta questione fillosserica.

Vi parteciparono: il cav. M Giunti r. commissario antifillosserico per la Regione Veneta; il presidente della Associazione prof. comm. Domenico Pecile; i consiglieri della medesima co. Andrea Caratti, dott. Sisto Portelli, dott. cav. Domenico Rubini, prof. Z. Bonomi; i signori Giuseppe Morelli de Rossi, dottor Berthod, prof. cav. Luigi Petri e prof. Pietro Bucci della r. Scuola Agraria di Pozzuolo, cav. Francesco Braida, co. Francesco Deciani, co. Enrico De Brandis e forse qualche altro.

Le conclusioni del cav. Giunti.

Il cav. Giunti espose con ricchezza di dati le condizioni del Friuli nel riguardo della fillossera, rifacendo la storia delle successive scoperte dei terreni fillosserati nella nostra Provincia. A tutt'oggi, si delineano entro i confini della nostra Provincia due zone fillosserate distinte: l'una con centro a Castions di Strada e l'altra, non ancora delimitata, diramante dal confine politico, fra i comuni di Palmanova e Prepotto, con localizzazione maggiormente pronunziata nel comune di Premariacco e specialmente nella frazione di Orsaria.

Egli crede che, alla stregua dei fatti, i viticultori dei Comuni fillosserati del Friuli, non abbiano avuto un gran danno dalla applicazione del metodo distruttivo; e che anzi, l'interesse generale, con la scemata infezione fillosserica, ne sia avvantaggiato.

Viene a queste conclusioni:

erigere consorzi, di conformità alla legge 6 giugno 1901 fatta per le provincie pugliesi, ma che è applicabile, con opportune varianti, ad ogni altra nostra provincia: consorzi mediante cui si può organizzare facilmente una difesa nazionale e completa contro la fillossera e favorire nel contempo ogni altro miglioramento viticolo-enologico;

ma poichè gli esigendi consorzi non potrebbero funzionare prima di un altro anno almeno, consiglierebbe nel frattempo:

1.o sospendere l'esplorazione e le distruzioni nelle proprietà fillosserate del comune di Castions di Strada, istituendovi le cure obbligatorie, ed eseguire nelle campagne non fillosserate del detto comune, l'esplorazione soltanto di quelle viti che mostrassero deperimento. Lo stesso praticare per la zona esplorata nel passato anno del comune di Premariacco;

2.o Continuare negli altri comuni fillosserati l'esplorazione attorno ai vecchi centri, applicando il metodo distruttivo alle viti che si trovassero infette, od eseguire l'esplorazione delle sole viti deperite nelle restanti campagne;

3. Continuare l'esplorazione nella zona non ancora esplorata a sinistra del Tagliamento.

La sostituzione del metodo curativo al metodo distruttivo nei comuni di Castions e di Premariacco, la dice giustificata dalla recente scoperta di altri comuni infetti e dalla scarsa probabilità di potere estinguere l'infezione nei sovradetti due comuni: mentre il metodo curativo può bastare a contenere la diffusione della fillossera, come risulta da esperienze fatte anche nel Friuli. (Afferma che negli altri comuni fillosserati, per quelli almeno totalmente esplorati, la fillossera è talmente localizzata da ispirare fiducia di poter estinguere l'infezione, ed, in tali condizioni, sarebbe un errore il rinunziare al metodo distruttivo.

Finalmente, l'esplorazione della rimanente zona sospetta e non esplorata, s'impone, perchè la conoscenza del male costituisce la base di ogni difesa.

La discussione.

Su queste conclusioni parlarono parecchi degli intervenuti. In generale, fu trovato ch'esse rappresentano già qualchè passo verso una conciliazione fra quelli che vorrebbero continuata l'applicazione del solo metodo distruttivo e quelli che lo vorrebbero affatto eliminato.

Il dott. Rubini sostenne l'utilità e l'opportunità di chiedere che almeno la parte orientale della Provincia sia dichiarata zona abbandonata, per dare ai viticultori di quella plaga la certezza che le viti americane resistenti da essi piantate non saranno un bel giorno buttate sul fuoco. Quanto ai consorzi che si vorrebbero istituire secondo la legge del 1901, non è propenso a domandarli, perchè ha fiducia che i friulani sapranno costituire da soli, senza il concorso del Governo, consorzi cooperativi, con lo scopo di prepararsi i legni necessari americani resistenti per sostituire quelli nostrani che la fillossera attacca.

Il signor Follini parlò a lungo delle condizioni lamentevoli in cui si trova Castions di Strada, per effetto del metodo distruttivo; e illustrò efficacemente il metodo ricostitutivo adottato invece nelle visine provincie soggette all'Austria, dove la produzione vinicola fu assicurata malgrado la fillossera, e dove viticultori di grido come i Latour, i Levi così splendidamente l'hanno adottato. La nostra Provincia risparmierebbe ogni anno diecine di migliaia di lire, che ora si spendono non soltanto senza risultati pratici ma con danno della viticoltura e della stessa agricoltura in genere.

Il conte de Brandis parlò a lungo sui vantaggi dell'abbandono e sulla attuazione pratica delle idee che gli oratori precedenti avevano esposte e ch'egli avvalorò con citazioni di fatti e di dati e considerazioni molto opportune.

Il signor Morelli Rossi, in modo esauriente espose quanto si è fatto e si va facendo nel Goriziano e nella Venezia Giulia, dove il sistema della ricostituzione dei vigneti è con tanta perseveranza intelligente e con tanta efficacia estesamente applicato. I vigneti, nonostante la libera fillossera, continuano a dare rilevantissimi redditi.

Presero la parola anche i professori cav. Petri e Bucci, con intento conciliativo; ed altri.

Da ultimo, il dott. cav. Rubini disse parergli consigliabile di stabilire una circoscrizione filosserica che comprenda i due comuni di Premariacco e Castions di Strada. Questa circoscrizione avrebbe per confini una linea che pendendo dal Pulfero per Cividale, Udine, Codroipo e Zompicchia, lungo il fiume Stella, si protenderebbe fino al mare; e sarebbe dichiarata *zona abbandonata*: per tutto il resto della Provincia, e finchè durino le condizioni attuali, si potrebbe continuare col metodo distruttivo. Tale circoscrizione fillosserica essendo demarcata da linee ben definite, sarebbe facilmente sorvegliabile. Così almeno una parte dei viticultori friulani sarebbe posta in quelle condizioni di tranquillità d'animo, che permetterebbero di provvedere alla ricostituzione sperimentale dei dei propri vigneti.

Il cav. Giunti trovò che tale zona sarebbe troppo estesa: perciò egli non sentirebbesi di appoggiarne l'approvazione. Non è che il Governo voglia opporsi per progetto ai tentativi dell'iniziativa privata: ma deve guardare all'interesse generale. Il Governo sarà ben contento anzi di abbandonare il metodo distruttivo, che gli costa centinaia e centinaia di mille lire. In proposito, ricorda il caso della Provincia di Bergamo, la quale pure chiese di essere dichiarata zona abbandonata; ma poi se ne pentì.

* * *

Questo scambio di opinioni (che abbiamo riassunto come potemmo, certo in modo assai monco ed imperfetto: si trattava di seduta privata) è stato molto utile, in quanto valse a chiarire meglio alcune idee. Vedremo domenica a Palmanova quali conclusioni si prenderanno.

Una riunione a Cividale.

Ci scrivono da Cividale, 16:

Per iniziativa del Comizio Agrario, oggi si riunirono nella sala municipale dieci rappresentanti di Municipi del Distretto per studiare la questione fillosserica.

Dopo non breve discussione si deliberò di indire una nuova riunione alla quale saranno chiamati oltre che i rappresentanti dei comuni, tutti i viticultori più intelligenti del Distretto. A questa nuova riunione verrà presentato un progetto tecnico e finanziario per l'impianto di viti americane resistenti alla fillossera.

Contemporaneamente fu incaricata la Presidenza del Comizio di rivolgersi al nostro Deputato on. Morpurgo perchè esso influisca presso il Ministero per ottenere la tanto desiderata dichiarazione di zona abbandonata.

La riunione di Palmanova.

La riunione che si terrà domenica in Palmanova promette di riuscire molto importante.

Vi saranno invitati tutti i sindaci i deputati, le istituzioni agrarie del mandamento e parecchi fra i più direttamente interessati in questa campagna antifillosserica della parte orientale del Friuli.

L'ADUNANZA DEI MEDICI FRIULANI.

Sabato, alle ore 11, nella sala dell'Ospitale, si radunarono una cinquantina di medici venuti dalle varie parti del Friuli, in seguito all'appello mandato dall'Ordine dei sanitari della Provincia (presidente prof. Pennato) e dalla Sezione friulana dell'Ass. naz. medici condotti.

Scopo di questa assemblea delle due Associazioni riunite era «di accordarsi definitivamente quanto al concorso di Buia.»

Oltre gli intervenuti, un centinaio di medici friulani aveva mandato la propria adesione — circa ottanta approvando le misure disciplinari contro il Krumiraggio proposte dalle due presidenze e che noi stampammo lunedì passato; e gli altri pure in massima consentendo in esse, ma suggerendo qualche modificazione.

La seduta ebbe carattere privato, perchè l'argomento che formava il perno della discussione era d'indole personale. Nondimeno, ci siamo procurati informazioni che ci permettono di riferirne.

* * *

Presiedeva il prof. Pennato, il quale con parole cortesissime offre la presidenza al dott. Sigurini che aveva or non è molto rassegnate le dimissioni da presidente della Sezione Friulana in segno di protesta contro il krumiraggio verificatosi nel concorso di Buia.

Il dott. Sigurini ringrazia il prof. Pennato e assume la presidenza della seduta, annunciando ch'esso

ritirerà le dimissioni

aderendo all'invito unanime e insistente di tutti i colleghi friulani. Egli dichiara, però, di essere rimasto sconfortato per la inanità della protesta lanciata da lui contro i krumiri con le sue dimissioni dalla inanità degli sforzi che le due associazioni fecero per debellare la piaga del krumiraggio, che inquina orribilmente anche la classe medica friulana. Infatti nel concorso di Buia, abbiamo bensì veduto molti, in seguito alle proteste nostre, ritirarsi... ma il krumiraggio vinse... Cioè, non furono eletti gli attuali medici, ma fu solennemente anzi confermato il loro licenziamento e furono eletti due medici che notoriamente erano da un pezzo i «candidati probabili» e forse sarebbero stati eletti... anche senza concorso! Perchè bisogna dirlo francamente: il Comune di Buia ha aperto un concorso *pro forma* soltanto.

Aperta la discussione sullo misure da prendersi nel caso speciale — e in massima, ogni qualvolta si avessero da lamentare casi di Krumiraggio (che sperasi con la maggior coscienza e solidarietà della classe medica saranno completamente eliminati), furono apportate alcune modificazioni alle misure disciplinari che le due presidenze avevano proposto; e deferito alle medesime il compito di coordinarle come pure ad esse affidato l'altro più delicato compito di applicarle severamente ai casi concreti.

Fu approvato anche un elogio a tutti quei concorrenti che, in seguito alle deliberazioni dell'associazione, con una lettera nobilissime ritiraronsi dal concorso di Buia.

* * *

Il numero degli intervenuti e quello doppio degli aderenti dimostra che la quasi totalità dei medici friulani sente la piena coscienza dei propri diritti e che l'unico modo di farli valere e quello della unione.

Obbiezioni contro un articolo della «Patria del Friuli».

Alcuni medici condotti ebbero, in occasione di questa radunanza ad esporre alcune obbiezioni contro un'articolo comparso nella *Patria* di lunedì firmato *L'Osservatore*.

— Succede ai medici — così diceva uno di essi, sempre arguto e brillante — quello che al villano il quale andava col figlio e con l'asino al mercato. Procedevano essi a piedi? e la gente a beffarli perchè, avendo il mezzo di farsi portare, affaticavano sè; montavano tutt'e due? e la gente a censurarli perchè volevano il povero asinello schiacciare sotto il loro peso; cavalcava... o asinellava il solo padre? ed era un disumano che faceva morir di fatiche quel gramo di figliuolo; montava questi soltanto? e il disumano e il perfido era il giovane... Così noi, poveri medici condotti; noi che siamo, con buon rispetto parlando, gli... asini della comunità, i quali devono noitarellare per ogni frazione e per ogni casolare. Finchè disuniti e che ci lasciamo calpestare da ogni capriccio degli incliti consigli comunali, divenuti adesso più capricciosi che mai pel rapido avvicendarsi e per inuzzolire dei partiti; finchè dunque eravamo calpestati, ci dicevano (e con ragione) tanti melensi, che la dignità propria non sentivano, che bastonati a destra offrivano il fianco sinistro per prendere un'altra bastonatura... Ma visto che ci uniamo, che ci mettiamo noi pure nel movimento generale dei laboratori che si uniscono... ecco pronta la critica anche perciò!..

— Oh l'*irritabile genus* che noi siamo sempre!... — diceva un altro.

— E ti vorresti riscaldare il fegato per le critiche?... *Lascia pur dir*... caro mio; tanto più che noi ci troviamo proprio alla retroguardia del movimento: operai, maestri, funzionari pubblici, impiegati di aziende private ci hanno preceduti... Lascia pur dir! nessuno crederà alla «camorra», se ci uniamo per tutelare i nostri diritti e se col tempo e colla pazienza riesciremo anche a tutelarli. Del resto, vedesti oggi con quanta prudenza noi sappiamo trattare il delicato argomento; finchè se n metterà tanta, e tanta calma, nel discutere di cose che potrebbero provocar giustamente l'ira e il dispetto, non c'è pericolo di vederci accusare di sopraffattori!... Ma potremo anzi vantarci di combattere serenamente per la giustizia: ed è bandiera di civiltà e di altruismo, è bandiera intorno a cui tutti possono raccogliersi...

* * *

Abbiamo voluto riferire questo breve dialogo, perchè lo legga il nostro *Osservatore* e perchè amiamo che tutte le opinioni trovino largo sviluppo, caso per caso, sul nostro giornale. Massime sui problemi d'indole sociale, così complessi che non può chi veramente li sappia osservare, insprirsi l'animo nel leggere il pro e il contro, ma sì invece confermarsi nella convinzione della grande relatività di tutte le cose umane.

Ai medici, poi, sentito e franco l'augurio nostro che, ogniqualvolta lottano «per la verità e per la giustizia», arrida loro la vittoria, senza neppure gli sconforti dell'egregio dott. Sigurini.

CRONACA PROVINCIALE

S. DANIELE

— **Particolari sull'incendio.**

Apio 17. — In via Teobaldo Ciconi, nell'interno di un cortile, sorgeva (è la frase) l'abitazione del sig. Flumiani Lorenzo, che fu danneggiato dall'incendio, di cui il mio telegramma di ieri.

Al piano terra di quella casa, vi era la cucina ed una specie di laboratorio di tintura, in cui lavorava il proprietario della casa distrutta.

Alle 9 e mezza della sera tutti, in quella casa, andarono a letto, senza sospetto alcuno.

Verso la una dopo la mezzanotte, la moglie del proprietario afflitta da una affezione cardiaca, si svegliò, udendo un insolito rumore nella cucina: tese l'orecchio, e compresse essere il crepitio del fuoco.

Senza porre tempo in mezzo, svegliò il marito, la figlia, il genero, i nipoti, i quali poterono salvarsi, passando sul pergolo della casa attigua.

Se avessero tardato pochi minuti, sarebbero rimasti vittime dell'incendio, che ormai era attaccato alle travi del primo piano, dov'essi erano coricati.

Alle grida della famiglia Flumiani e dei vicinanti, accorsero alcune persone.

Esse diedero l'allarmi.

Tosto cominciò il lugubre rintocco delle campane a storno, che impressionò tutto il paese, immerso nel sonno.

Fu un sollecito accorrere di coraggiosi; ma l'opera di spegnimento riusciva difficile, tanto più che, prima di mettere in azione la pompa del Municipio, portata sul sito, passarono buoni tre quarti d'ora.

Nonostante, in meno di due ore, l'incendio fu isolato, e le case attigue a quella del disastro salvate, non senza qualche avaria.

Il Flumiani era assicurato; il danno ascende di circa L. 8000.

Se lo spazio del giornale me lo consentisse, vorrei segnalare alla pubblica lode tutti quei coraggiosi, che cooperarono validamente a limitare l'opera distruttrice del fuoco.

Non posso a meno, però, di citare D'affana Giacomo detto Ric Bores Piccoli Francesco, l'assessore Gentilli Giuseppe, e l'opera zelante del nostro Brigadiere dei carabinieri e de' suoi dipendenti, che furono i primi sul luogo del disastro, e gli ultimi a ritirarsi, dopo aver fatto tutto il possibile per iscongiurare maggiori disgrazie.

Ammirabile la nostra guardia urbana, la quale - pipetta in bocca e mani in tasca - era tutta intenta a... guardare il lavoro degli altri.

— **Conferenza.**

L'egregio Dott. Romano ha intrattenuto oggi, in questa sala municipale, oltre 200 agricoltori, parlando del governo ed allevamento del bestiame bovino.

Non fu una conferenza, ma una geniale, opportuna, efficace, pratica esposizione che durò quasi due ore, tra il più religioso e raccolto interessamento degli intervenuti, i quali si sarebbero fermati ad ascoltare il simpatico professionista magari fino a notte.

Tutti espressero il vivissimo desiderio di riudire tra breve giorni il valente e modesto conferenziere, al quale, interprete del sentimento del paese esterno i più sentiti ringraziamenti. Ho notato fra i presenti anche il presidente Nob. Daniele Farlatti e il vicepresidente del nostro Circolo agrario dott. de Rosa.

CAMINO DI CODROIPO.

Siamo prossimi alla nomina di una guardia campestre da tanto tempo desiderata e tanto necessaria.

In proposito mi permette qualche osservazione e consiglio, considerando che tutte le guardie campestri che finora prestarono servizio, essendo del paese, le contravvenzioni si ridussero a zero. O per parentela, o per amicizia, o per convenienza, o per paura, le guardie servirono come l'ombra del campanile!

Dunque a mio debole modo di vedere, è necessario che la nomina cada su un forestiero. Mi si dirà che il comune non può spendere, e uno del paese può prestare il servizio per meno di un forestiero, ed io aggiungo che quando si ha da spendere anche poco per ottenere niente, — sarà sempre meglio o fare le cose per bene, o risparmiare tutto.

Confido nel buon senso di chi è al potere, e riservandomi di tornare a bomba per altri oggetti riguardanti l'interesse della mia cara Camino, per oggi faccio punto firmandomi.

Uno che paga.

Quarto congresso degli emigranti in Friuli.

Verso le tredici e mezza di jeri, nella sala Cecchini si tenne il quarto Congresso degli emigranti del Friuli.

I presenti

Presenziavano i signori: Perissini comm. Michele, di Prampero co. Sen. Antonino, On. Cabrini, Felice Quaglino, Falâr, dott. Piemonte, co. dott di Montegnacco, prof. cav. Pecile, Bragato, rag. Agnoli, P. A. de Poli, Arturo Trani, avv. Conti, prof. Fornasotto, Insari dott. Salvetti di Mortegliano, Solari di Prato Carnico, avv. Spinotti di Tolmezzo, G. Soravito de Franceschi di Paularo, Pio Zancani di Ovaro, e parecchi altri, massime della Carnia;

L' apertura del Congresso

L'avv. *Cosattini*, a nome della Commissione esecutiva del Segretariato, dichiara aperto il Congresso ed invita i presenti a volersi eleggere un presidente e due vice-presidente.

Giraudo propone quale presidente il comm Perissini ed a vice presidente; l'on Cabrini, il sig. Falâr e prof Fornasotto.

Cabrini dice doversi essere esonerato da tale carica.

Riesce eletto a presidente il comm. Perissini, il quale ringrazia cordialmente gli intervenuti della attestazione di stima datagli.

Da due anni, dice, io non mi trovo fra voi per diverse circostanze! ma mi compiaccio che in questi due anni il segretariato ha fatto molto cammino verso il miglioramento economico e morale dei lavoratori.

L'ordine del giorno che vi viene sottoposto in questo congresso, è denso, multiplo e importante.

Prima di cominciare la trattazione dell'ordine del giorno — non come Sindaco, perchè non lo sono più, dice — una come cittadino friulano, porto il mio saluto a tutti i congressisti *(bene)*.

De Poli osserva che hanno diritto di voto solo i delegati degli emigranti o gli emigranti stessi, e che quindi, *gli invitati* devono, anzichè prender posto in platea, recarsi in *alto*, di *sopra*, per evitare poi confusione nella votazione.

Dopo brevi parole dell'avv. Cosattini, del Sindaco e del delegato Girando, si fa invito ai presenti di attemperare a questa osservazione: ciò ch'essi fanno.

Si fa quindi appello ai presenti invitati, a prender posto in loggia.

Rappresentanze ed adesioni.

L'avv. Cosattini dà poi lettura delle rappresentanze e delle adesioni pervenute.

Erano rappresentati i Comuni di: Pagnacco, Ceresetto, Mortegliano, Porpetto, Zuglio, Resiutta, Flambro, Maniago, Maniago libero, S. Vito di Fagagna, Paularo, S. Giorgio della Richinvelda, Prato Carnico, Ampezzo e la S. I. di Paluzza Aderirono: l'on. Caratti, il consigliere provinciale D'Andrea, il circolo repubblicano friulano A. Andreuzzi, la Camera del Lavoro, la Sezione ferrovieri, la S. I. di Ampezzo (rappresentata dal sig. Burba), gli agenti di commercio, l'associazione magistrale friulana, i comuni di: Lauco, Villasantina, e Ivillino, il Circolo Socialista di Udine, la federazione dei lavoratori del libro, la lega tipografi e le Società Operaie di Cavazzo Carnico, Tolmezzo, Sacile, Tricesimo, Cividale e Chiusaforte.

Per la ferrovia Carnica.

De Poli sapendo che i rappresentanti della Carnia avrebbero durante il congresso presentato alla Presidenza un ordine del giorno; propone sia messo ai voti prima di cominciare la discussione degli oggetti.

Questa proposta è accettata, e l'ordine del giorno approvato quasi all'unanimità. Eccolo:

Il Congresso ravvisando nella ferrovia Carnica che congiunga Villa Santina al Friuli l'unico mezzo per il quale sia possibile dare un ampio sviluppo delle energie locali e conseguentemente diminuire la soverchiante emigrazione temporanea

fa voti

che ad opera del Governo l'ardente voto dei Carnici si trasformi al più presto in fatto compiuto.

Burba G. Batta, propone poi che un telegramma rispondente alla presa deliberazione, sia tosto mandato al Presidente del Consiglio dei Ministri ed all'on. Gregorio Valle, deputato di Tolmezzo. Anche questa proposta è accolta.

Relazione finanziaria.

Si passa alla trattazione del 2.o oggetto posto all'ordine del giorno. Relazione finanziaria.

Il rag. Agnoli espone le condizioni del bilancio, le quali dimostrano il favore che il Segretariato della emigrazione gode presso il Commissariato di Roma e presso gli enti morali.

Sorto con sole 6 iscrizioni, ne conta ora 1400. Si augura che per la fine del corr. anno, questo numero si abbia ad aumentare ancora.

L'attivo al 31 dicembre 1903 è costituito da un numerario di lire 1317,42, contro un debito (per spese di tipografia) di L. 114.50; quindi un capitale sociale netto di lire 1282,92.

Il rag. Tam, quale revisore dei conti, dopo la chiara relazione fatta dal collega Agnoli, non ha nulla da aggiungere; solo avverte non dovere il Segretariato reputarsi in ottime condizioni finanziarie, tanto più che lo stesso deve procedere ancora alla nomina del proprio ufficio ed estendere viemaggiormente la propaganda Confortante senza dubbio è il risultato ottenuto, perchè quest'anno si ha una condizione finanziaria attiva, mentre 1 anno decorso la si ebbe passiva. Conchiude con l'invitare ad approvar il resoconto: e i congressisti lo approvano.

Bilancio di previsione.

Anche su questo oggetto è relatore il rag. Agnoli. Dice che lo schema preventivo è assai più vasto che non sia stato quello del 1903, e ciò perchè il segretariato deve sempre più estendere l'opera sua a beneficio dell'emigrazione.

Le spese sommerebbero a lire 22 000, di fronte alle quali si avrebbe un totale di sussidi di lire 19 500 così preventivati: lire 6000 dal Commissariato centrale dell'emigrazione (se dà 15 o 20 mila, all'Opera Pia Bonomelli, che ha un numero minore di inscritti che non il Segretariato di Udine); 4000 lire dall'Umanitaria di Milano; 2000 dalla provincia, 500 dal Comune, 2000 dalle casse di risparmio, società operaie ed enti morali e 5000 di iscrizioni.

Tutti questi sussidi sono campati in aria; e non si arriverebbe ugualmente alle 22 mila lire. Onde il rag. Agnoli fa caldo appello a tutti i delegati acchè spronino gli interessati ad iscriversi e domandino anche, se passono sussidi ai Comuni, alle Società operaie ecc

Perissini. Domando io: Questo deficit come si copre?

Agnoli. Se non si potrà coprire, bisognerà limitarsi nelle spese.

Qui sorse discussione, a cui prendono parte parecchi: Perissini, il rappresentante di Lauco, Prampero, Quaglino, Cosattini.

Fra le economie, si cita quella del periodico settimanale: son 2000 lire che si possono sopprimere, dice qualcuno.

Ciraudo invece racomanda molto il giornale, dicendolo utile.

Quaglino propone che le 2000 lire si passino alla propaganda.

Voci. Il periodico resti, resti.

Quaglino. Si meraviglia di queste voci. In friuli 80000 sono i lavoratori emigranti e solamente il 3 0/0 sono coloro che parteciparono all'organizzazione. Bisogna estendere e intensificare la propaganda in questo senso.

Dice come in Italia, fra poco, sorgeranno almeno una quindicina di segretariati dell'emigrazione, tutti aventi uno scopo comune. Bisogna unirli tutti. Pel giornale, si può valersi dei fogli già esistenti, pei singoli mestieri.

Se venite — dice — qui con intento regionale e gridate; vogliamo anche noi il nostro foglio, ebbene. voi contribuite a radicare maggiormente la divisione del lavoratore, mentre noi combattiamo per provocare la riunione fra tutti gli operai *(bene)*.

Cabrini dice poi come una delle tante piaghe, arrecate dai molti comitati sorti sotto la bandiera dei democratici cristiani, si è quella di somministrare dei Krumiri.

Ai lavoratori emigranti, vanno in cerca di lavoro è necessario che fornirli delle indicazioni di luogo, sieno anche avvertiti, se nella località dove si recano, non vanno a tradire i loro compagni.

L'avv. Cosattini dice che anche per questo il giornale locale sarebbe necessario, perchè darebbe le indicazioni anche degli ingaggiatori di Krumiri, e ne illustrerebbe la vita; e così di quelli che non pagano i loro operai.

Giraudo. Siccome il giornale è uscito ancora a Udine, dico che la propaganda può riuscire benissimo anche col giornale.

Buligani dice che le lire stanziate per il pagamento della pigione dei locali, sono tutte sprecate; non sa perchè il segretariato dell'emigrazione debba rimanere fuori della Camera del Lavoro.

Diverse sono le sale disoccupate in castello, e giacchè la Giunta passa questi locali grati, perchè non si approfitta?

— E' una sede inopportuna! — dicono altri.

Infine, dopo che parlarono ancora Cosattini, De Poli e Agnoli, il bilancio di previsione fu approvato.

Relazione morale e collocamento e nuovi orientamenti di emigrazione.

L'avv. Cosattini fa poi una minuta, diligente relazione morale, dalla quale si viene a conoscenza dell'operosità del segretariato e delle pratiche trattate per diverse questioni, fra il quale 125 per infortuni sul lavoro.

Senza discussione questa relazione, fu approvata.

Segue l'oggetto 6.o relatore il signor Bragato, il quale conclude in conformità al suo ordine del giorno, che fu poi votato e che qui sotto trascriviamo.

De Poli propone un emendamento ma poi lo ritira.

Quaglino ricorda che nel Congresso della emigrazione tenutosi nella nostra città, fu votato un ordine del giorno, sostenuto anche dall'on. Fusinato ora sottosegretario di Stato, per la istituzione di ispettori del lavoro presso i consolati all'estero. Vorrebbe si rinnovasse oggi questo voto.

I propositi del Governo
Una interpellanza al medesimo.

In questo riguardo, l'on Cabrini informa che parlando giorni fa col Sottosegretario di Stato On. Fusinato, ebbe da questi la formale promessa che avrebbe presentato, per l'apertura della Camera la proposta degli addetti al Lavoro. Ad ogni modo per rinfrescargli la memoria, oggi stesso telegraficamente manderà all'on. Fusinato, salito alla sfera beata del potere, una interrogazione così concepita:

Interrogo il Ministro per gli affari esteri sulla istituzione di addetti del lavoro presso i consolati italiani nei centri ove di preferenza si rivolgono le correnti della nostra emigrazione continentale.

Addetti del lavoro cui devono venire assegnati a riguardo della merce-lavoro le funzioni con deliberazione del Parlamento assegnate agli addetti commerciali nell'interesse delle merci esportate dall'industria nazionale.

L'on. Cabrini è applaudito.

Parlano ancora Bragato e De Poli, e poi viene approvato il seguente ordine del giorno proposto dal relatore Bragato:

Il Congresso,

Mentre prende atto delle difficoltà di sviluppare ampiamente la funzione del collocamento, interessa

l'opera degli stessi emigranti a portare alla sede centrale, più che per il passato, un prezioso contributo d'informazioni;

e ritenendo in via transitoria specialmente utile dissuadere i nostri emigranti dal recarsi in località, ove sono dichiarati scioperi od ove imperversano vertenze sul lavoro od altre crisi,

invita

il Consiglio Direttivo a dare il massimo sviluppo possibile a questa importantissima sezione, e fa voti

che nei bollettini e circolari del R. Commissariato di Roma ed in tutti i giornali professionali vengano date notizie precise di tutte le crisi operaie. (Continua)

GEMONA

— Ferimento... nuziale.

Mi venne riferito che ieri mentre un corteo nuziale ritornava dalla chiesa e precisamente fuori Porta Povega, una *pistolettata*... d'allegria ferì ad una gamba una ragazza che tutta giuliva faceva parte del corteo. Non conosco il nome ma rilevo il fatto che ogni anno porta a più o meno serie conseguenze per questo strano schioppettare che pur pure non giunge gradito alle orecchie nè degli sposi nè di chi gli accompagna. L'adoperare armi da fuoco costituisce sempre un pericolo e sarebbe assai bene che dall'autorità competente si prendessero energici provvedimenti al riguardo.

— Conferenza.

La indetta conferenza sulla «Cassa Nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai» che dovevasi tenere oggi, venne rimandata in causa d'una repentina indisposizione del Conferenziere cav. Antonio Celotti, ad altro giorno non fissato. Auguriamo che l'egregio uomo si rimetta tosto in ottima salute e che con quella competenza che lo distingue possa far comprendere ai nostri operai i grandi vantaggi che possono ritrarre inscrivendosi alla Cassa Nazionale di Previdenza.

FAGAGNA.

— Cena d'addio.

17. — Ieri sera all'osteria «alla Fortuna» venne data una cena d'addio, da una gaia comitiva d'amici, a l'egregio dott. Domenico Dorigo, ragioniere cassiere della locale Cassa Rurale e Segretario del Legato Pecile, il quale ci abbandona per andare ad assumere il posto di assistente presso la cattedra ambulante di agr. di Frosinone.

Durante tutta la serata vi regnò sovrana l'allegria il buon umore, e non mancarono i brindisi.

Questa fu una spontanea e sincera attestazione di stima e simpatia verso il distinto giovane che al sapere congiunge una rara modestia e innata squisitezza di modi con tutti, sicchè generale è il dispiacere per la sua partenza.

All'egregio dottore i miei più fervidi auguri di prosperità e brillante carriera.

LATISANA
Morto in mezzo ai campi.

17 gennaio. — Stamane giunse trafelato dalla frazione di Latisanotta un uomo che cercava con cert'urgenza il medico ed il prete per soccorrere un giovane che si era sparato accidentalmente una fucilata mentre stava a caccia coi compagni,

Si seppe poi che l'infelice era Enrico Martinis, giovane di 14 anni, figlio del Consigl. comunale Pietro Martinis, ed era stato trovato quasi morto in mezzo ai campi, col volto annerito e bagnato.

Vicino a lui, si rinvennero alcune cartuccie. Poco dopo il giovanetto spirava, senza poter menomamente accennare alla disgrazia. Si vuole che sia stato soffocato col fumo di una cartuccia; altri parla di aneurisma. Mancano però i particolari che saranno noti oggi dopo l'inchiesta delle autorità e l'autopsia del cadavere, che non presenta segni di ferite.

SPILIMBERGO.

— Conferenza

(Ezio). Presentati dal cav. avv. Concari D.r Francesco Presidente della Società Operaia parlarono ieri sera nella sala Artini, presenti oltre 150 persone fra i quali numerosi operai, i sigg. Valor e Piemonte. Gli oratori succedutisi svolsero con criteri fondati o basati ai fatti verificatisi nell'ultimo anno i vari benefizi apportati dal Segretariato dell'emigrazione a tutela dei nostri operai emigranti abbandonati all'estero in balia al destino.

Copiosi applausi interruppero gli oratori. La conferenza animatissima, si protrasse fino alle 23. Presso il Municipio da oggi in poi sono aperte le iscrizioni.

PORDENONE.

— Elezioni generali amministrative

Ieri ebbero luogo le elezioni generali dei consiglieri comunali. Il concorso alle urne fu superiore ad ogni aspettativa. I votanti furono 584 Le operazioni di scrutinio terminarono alle 23 e mezza, e venne rimandata, la riunione dei presidenti delle varie sezioni ad oggi per la proclamazione degli eletti.

Dai risultati delle singole sezioni si possono ritenere eletti a grande maggioranza i candidati proposti dal partito moderato, e sono: 1 Reviglio ing. Damiano, 2 Etro dott. Riccardo, 3 Veroi Domenico, 4 Querini avv. Antonio, 5 De Carli rag. Luigi, 6 Silvestri Fortunato, 7 Cattaneo co. Riccardo, 8 Monti avv. Gustavo, 9 Coiazzi Carlo, 10 Marini dott. Vittorio, 11 Gaspardo Giuseppe di Giuseppe, 12 Tamai Gino, 13 Bresin Giovanni fu Giuseppe, 14 Cecchetto Augusto, 15 De Mattia Giuseppe, 16 Sam Luigi, 17 Cossetti dott. Ernesto, 18 Marsure Gio: Battista, 19 Coromer Giuseppe, 20 Poletti Gio. Battista, 21 De Luca Vittorio fu Giacomo, 22 Sartor Olivo, 23 Fantuzzi Angelo, 24 Perin Giacomo.

Sarebbero poi riusciti nella minoranza i democratici: Polese cav. Antonio, Rosso Alessandro, Locatelli avv. Antonio, Zannerio Ermenegildo, Policreti avv. Carlo, Ellero avv. Enea.

— Un borsaiuolo elegante arrestato. Sabato mattina, certo Moro di Roraigrande trovavasi nel negozio di ferramenta del signor Simoni Pietro e stava contrattando per acquistare degli oggetti. Fu avvicinato da uno sconosciuto, elegantemente vestito, il quale, col pretesto di fare degli acquisti, s'era introdotto nel negozio e destramente gli taglio la giubba dal lato dove teneva il portafoglio. Del brutto tiro giuocato al Moro s'accorse il signor Simoni che tentò afferrare il borsaiuolo impedito però di poter agguantarlo dall'interposizione del banco. Il furfante in un salto fu fuori del negozio, e si diede a correre, inseguito dalla gente. Fermato sul Piazzale delle Frutta, venne dalle guardie di città condotto all'ufficio di P. S. Dopo aver subito un primo interrogatorio, venne passato alle nostre carceri a disposizione dell'autorità giudiziaria.

— Intorno al furto nella corriera. In un campo del signor Battistella, situato a Roraigrande, si rinvenne vicino ad un mucchio di canne la corrispondenza manomessa del furto avvenuto nella corriera postale Pordenone-Oderzo. Non c'è bisogno di aggiungere che non furono trovate le raccomandate.

LESTIZZA

— Fra sindaco e saltimbanchi.

Leggo nel N. 12 un articolo che mi riguarda. Uno — che non ha il coraggio di firmarsi — ha veduto, nella frazione di Nespoledo, di questo comune, una compagnia di saltimbanchi uscire dal paese, accompagnata da due guardie campestri, perchè io avevo negato il permesso di piantar le loro tende e guadagnarsi con uno o con altro mezzo il pane per sè e per la numerosa loro famiglia.

Ma questo è semplicemente falso, cara *Patria!* Vi fu, è vero, in ufficio, un saltimbanco per chiedermi permesso di fermarsi in paese, ed io questo permesso lo accordai, come avrei accordato altri ancora; ma davvero, non sognai neppure di impartir ordini di sgombero a chi fosse sopraggiunto, nè mi vennero fatti rapporti del genere.

Ciò per la verità, cara *Patria*; e quell'articolista, stia più attento, un'altra volta, perchè non gli avvenga di prender lucciole per lanterne.

Giuseppe Compagno
Sindaco di Lestizza.

PALMANOVA.

— Il saggio musicale.

17. — Pubblico discreto assistette al saggio musicale dato ieri sera al nostro Sociale dagli allievi della locale scuola di musica. Il pubblico rimase pienamente soddisfatto ed alla fine d'ogni pezzo applaudì calorosamente. L'esito felicissimo che torna ad onore del maestro prof. Blasich Arturo serva di sprone agli allievi a continuare nel nobile studio dell'arte musicale. A completare la serata il baritono sign r Pompeo Gasparini cantò una villotta friulana che dovette replicare. Benissimo il basso sig. Antonio Gasparini ed applaudito il tenore Armando Blasich.

Si notarono, come il solito diversi palchi vuoti.

— I popolari... si lasciano prendere la mano.

Mi capita per combinazione sott'occhio un articolo del *Crociato* del 12 corr., dal quale rilevo come una istituenda associazione cattolica, abbia intenzione di esplicare in modo molteplì e l'opera sua nel nostro mandamento.

Premetto che non intendo menomamente di esprimere il mio parere personale su quanto saranno per fare i cattolici, e sul danno o sul vantaggio che dall'opera loro ne verrà al nostro paese.

Non è questo il luogo opportuno, nè io voglio fare una professione di fede. Desidero solo per rilevare il fatto che mentre i popolari saliti meritatamente al potere con un felicissimo programma, si beano negli ozii di Capua, i cattolici alla chetichella, senza tante chiacchere e venendo subito a bomba, si fanno paladini di quelle istituzioni educative politiche ed economiche (lasciamo da parte le religiose) che 20 mesi or sono all'epoca delle elezioni abbiamo veduto balenare sotto forma di promesse

Ed è questo promesse rientrate, che l'articolo del *Crociato* cui da occasione, di rinfacciare ai popolari, come monito e, puta caso, come nervino!

E' una cosa sconfortante! Sorgono come per incanto saloni da ballo e da gozzoviglia, si moltiplicano gli spacci di vino e di liquori e non si trova modo di istituire una sala di lettura, una meschina biblioteca circolante! I vicini paesi (Cervignano ad esempio) potrebbero insegnarci qual he cosa. E la scuola serale?.. Quante parole non si sono spese a favore di questa ottima fra le moderne istituzioni democratiche e pure essa è ancora in *mente dei* e fra breve verranno a fondarla i preti. Che diranno allora i signori del comune? Diranno ancora «faremo» «bisogna fare» ecc? E l'Unione democratica? O io m'inganno, o i popolari credono di poggiare su basi di granito, mentre realmente il loro piedestallo è di terra cotta.

Essi si mostrano tranquilli e sicuri! Benissimo! Forse confidano nel ricuperato, disinteressato appoggio del nobile corrispondente del «Giornaletto»!

S. VITO AL TAGLIAMENTO
Un'ammalata, le pillole, il gatto... e le furie del marito!

(M. M.) — *16*. — Fra i tanti casi degni di... poema e di storia, è questo che accadde in un comune vicino, che potrebbe anche essere il comune di Bagnarola di Sesto, casetto che non si può veramente prendere come indice della civilizzazione esistente nel secolo XX!...

Pochi giorni fa una donna maritata certa Nicodemo ricorreva al medico del luogo, il distinto professionista, dott di Salvo Giuseppe per disturbi vari prodotti da anemia, esaurimento ecc. Il dottore le prescrisse pillole ricostituenti di ferro con stricnina (un milligramma per pillola), indicando il numero delle pillole da prendersi ogni giorno.

La donna comincia la cura: ma alla prima pillola, avvertì qualche disturbo gastrico.

— Eh! un veleno! — si domandò il furbo marito: Nicodemo Giuseppe d'anni 72 e per accertarsene ricorre ad un esperimento, secondo lui, decisivo: un esperimento pel quale le società protettrici delle bestie (amico Luigi, attento! tu che nella nostra terra sai pur rendere giustizia anche alle bestie!) quelle tali società, dunque, avrebbero tutto il diritto... d'insorgere. Pensa egli dunque:

— Se queste pillole sono venefiche, a somministrarle a qualche bestia... Ma a chi?... Al micio!... povera bestia!... Non giova: perisca il buon micio, ma voglio essere sicuro del mio fatto.

E preso il povero e fido micio di casa — tanto buono, tanto mattacchione ch'era la delizia, propriol... — gli caccia giù per la gola trepidando due pillole... e trepidando aspetta gli effetti.

Omei! omei!... Il povero micio abbandona questa valle di lacrime e di veleni!... E il furbo uomo, esterrefatto e corrucciato, corre per tutti i pubblici ritrovi a mostrare il fedel gatto morto... assassinato, prorompendo in insulti e minaccie volgari contro il sanitario; e tanto la sua nobilissima ira lo commuove, che va a insultare e minacciare il medico persino in sua casa... per il tentativo di avvelenamento della moglie!...

Ora della cosa sta occupandosi l'autorità giudiziaria, in seguito a giusta querela del medico .. E il gatto, probabilmente, l'avrà finita col passare cotto il coltello dell'anatomico!...

ARTA.

— Decesso.

18. — La notte decorsa moriva a Fusea di Tolmezzo, sua patria, Don Pietro Mazzolini. Fu per quasi trent'anni maestro Comunale di Arta; insegnante modesto e valente, ha educato ed istruito due generazioni di giovani. I discepoli di Don Pietro Mazzolini non dimenticheranno mai i benefizi ch'essi hanno ricevuto da chi fu loro secondo padre. Oggi mestamente tributano onore alla sua memoria.

V. M.

CRONACA CITTADINA

Per le case popolari.

Ci comunicano un primo elenco di sottoscrizioni per la Società udinese per le case popolari. Le azioni sono da L. 25 l'una.

Cassa di Risparmio Lire 5000 azioni 200, Banca Friulana l. 2500 az. 100, Grassi cav. Pietro l. 2500 az. 100, Capellani avv. Pietro l. 2500 az. 100, Banca di Udine l. 2000 az. 80, Monte di Pietà lire 1100 az. 44, Volpe comm. Marco l. 1000 az 40, Bonini Aristide l. 500 az. 20, Pecile comm. Domenico l. 500 az 20, Pecile Kechler Camilla l. 500 az. 20, Marsini cav. ing. Grato l. 500 az. 20, Morpurgo grand' uff. Elio l. 500 az 20, Morpurgo Eugenia l. 500 az. 20, Muzzatti Girolamo l. 250 az. 10, Micoli Francesco l. 250, az. 10, Schiavi avv. cav. Luigi l. 250 az. 10, Cuoghi m. Luigi l. 250, az. 10, Morelli Rossi Giuseppe l. 250 az. 10, Locatelli Omero lire 250 az. 10, Pagani Camillo li. 250 az. 10, Merzagora cav. Giovanni l. 250 az. 10, Conti Giuseppe l. 100 az. 4, Valussi ing. Odorico l. 100 az. 4, Levi avv. Giovanni l. 100 az. 4, Cuttini Enrico l. 25 az. 1, De Poli Pietro Attilio l. 25, az. 1, Romano cav. uff. dott. G. B. l. 25 az. 1.

Totale L. 21.975, azioni n. 879.

«La sottoscrizione ha dato fino ad ora i risultati sufficienti e si nutre ferma fiducia che tra poco si raggiungerà il capitale di L. 40000, creduto necessario per iniziare la costruzione di dette case. Bisognerebbe però che la cittadinanza vi corrispondesse con uno slancio più pronto, e che quanti ricevettero la scheda per la sottoscrizione, la restituissero al più presto con la loro firma, ad uno degli istituti locali di credito o alla sede della Società Operaia.

Non si tratta di un'opera di beneficenza, ma di un impiego di danaro al 4 0/0; tasso, nelle condizioni attuali, rimuneratore e più ancora in un prossimo avvenire, quando il tasso normale del Consolidato sarà del 3 1/2 0/0. Occorre notare ancora che il capitale azionario non corre alcun rischio, giacchè esso si trasforma in case, in un immobile che dà reddito e perciò sottratto ad ogni alea. Insomma è un impiego raccomandabile dal lato finanziario, oltre a rispondere ad un bisogno sociale.

— Cose del Comune.

Alla seduta della Giunta di sabato sera presenziava anche il Sindaco dimissionario comm. Perissini. Unanimamente fu deliberato di non accettare le dimissioni dell'egregio uomo, quantunque egli insistesse.

Fu stabilito di portare l'argomento alla prossima seduta del Consiglio comunale, partecipando ai consiglieri le deliberazioni prese ed invitandoli a non accettare dette dimissioni. Fu pure stabilito di far pratiche per l'assessore dimissionario Pico onde ritiri le dimissioni.

Quanto all'assegnamento dei referati fra assessori si deliberò di portarlo alla prossima seduta di Giunta che avrà luogo domani sera alle ore 20 e mezza.

— La Giunta nuova ha in animo di dare pronta esecuzione a tutti i progetti in corso: organico del dazio, pompe funebri, servizio igienico e tanti altri oggetti che aspettano la loro soluzione.

— Giunta Prov. Amministrativa

Nella seduta che la Giunta Provinciale Amministrativa tenne sabato, approvò:

la rinnovazione del contratto generi vittuari per la Casa di Ricovero di Udine; la provvista in Via economica delle carni per la secolar casa delle Zitelle; il regolamento degli impiegati salariati di Azzano X e Ravascletto, nonchè il regolamento della tassa vetture e domestici di Azzano stesso; l'aumento di sussidio alla società filarmonica del Comune di **Spilimbergo** e l'aumento di stipendio al segretario del Comune di **Trasaghis**; l'aumento di stipendio alla maestra delle scuole elementari femminili di **Carpacco (Dignano)**; l'aumento di stipendio al segretario al cursore e allo stradino del Comune di **Pocenia**; la riforma organica del personale addetto alla manutenzione stradale del Comune di **Palmanova**; l'aumento di salario al procaccia postale di **Visinale (Pasiano di Pordenone)** ed alle guardie campestri di **Palmanova**; la rinuncia del rimborso delle azioni della Esposizione Regionale di Udine, da parte dei Comuni di: **Cassacco** (a favore della congregazione di Carità) e **Spilimbergo Pordenone** (a favore del Comitato dell'Esposizione).

Ha inoltre approvato: il bilancio della congregazione di Carità di **Forni di Sopra**; quello della Casa di Ricovero di **Udine**; il bilancio del legato Zorzenon di **Premariacco** nonchè il consuntivo 1902 delle congregazioni di Carità di **Martignacco** e di **Udine**, il bilancio 1904 della secolar casa delle Zitelle di Udine e quello dell'asilo infantile di **Palmanova**.

Infine autorizza l'eccedenza alla sovraimposta per i Comuni di **Villa Santina, S. Daniele e Trasaghis**, e si occupò di altri affari di ordinaria amministrazione.

LOTTO. Estrazione [illegible] Gennaio.

VENEZIA	84	76	64	34	60
BARI	46	29	70	61	45
FIRENZE	39	23	61	28	58
MILANO	52	29	19	9	4
NAPOLI	15	30	43	69	44
PALERMO	63	9	90	29	89
ROMA	37	71	53	16	39
TORINO	42	37	23	13	5

— Furti continuati nella caserma del 79 fanteria.

Ieri mattina, verso le 4, l'ufficiale di picchetto del 79.o fanteria, sig. De Francesco, zelantissimo nell'adempimento del suo servizio, facendo un giro per ispezionare la caserma, giunto presso alla *cantina*, condotta dal sig. Fossatti, vide che era fiocamente illuminata. Sospettando che nell'interno vi fosse un ladro, fece subito piantonare tutte le uscite avvertendo anche il Fossatti perchè scendesse con le chiavi.

Il De Francesco col sergente d'ispezione signor Colavito, e il Fossatti entrarono nella cantina per cogliere in flagrande il ladro, questi che fu subito riconosciuto pel soldato Bonfanti Natale di Vettore (Milano) dell'11 compagnia, vistosi scoperto, con una spinta erculea riuscì a sfondare un uscio, trovando così modo di fuggire. All'esterno s'imbattè nei due piantoni, un caporale e un soldato; con un violento spintone si fece largo e via a gambe seguito dai due militi fino alla vicina caserma dei Missionari, dove lo perdettero di vista.

Il Bonfanti s'introdusse nella cantina con chiavi adulterine, che non si sa come si era procacciate; si ritiene ora sia egli stesso l'autore di alcuni altri furti perpetrati a danno del Fossatti che un paio di mesi addietro fu derubato della somma di lire 165 che teneva nel banco.

Dall'esame fatto in cantina risultò che il ladro s'impadronì di pochi soldi e di alcuni sigari.

Il Bonfanti è un pessimo soggetto: è reduce dal reclusorio militare di Gaeta, ove scontò circa 7 anni di pena per avere inveito contro ufficiali dello stesso reggimento. Nel mese venturo doveva venir congedato.

Il Bonfanti è attivamente ricercato dagli agenti di P. S.

— Sodalizio friulano della Stampa. Domenica 24 gennaio 1904 alle ore 14 avrà luogo l'assemblea generale del Sodalizio nella sede sociale (Via della Posta n. 42 p. I.o) per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza e resoconto morale.
2. Resoconto finanziario.
3. Modificazioni dello Statuto:
   a) proposta di sopprimere gli articoli 6 e 18.
   b) proposta di modificazione al III.o capoverso dell'art. 13.
   c) proposta di aggiungere un comma all'art. 34.
4. Elezioni del Consiglio Direttivo dei Revisori dei conti e dei Probiviri.

— Decesso. Rapido come un baleno, si divulgò stamane in città la notizia della immatura fine del dott. cav. Luigi Braida.

Nato nell'8 febbraio 1858, percorse con onore gli studi secondari ed universitari, laureandosi dottore in legge.

Accapparratosi la stima della cittadinanza, il dott. Braida rivestì, giovane ancora, diverse cariche amministrative.

Attualmente era vice presidente della Banca di Udine consigliere del teatro Sociale; membro della Commissaria Uccellis e della commissaria delle imposte. La perdita di questo egregio cittadino è sentito da tutti amaramente.

La Banca di Udine, in segno di lutto, tiene per metà chiusi i propri battenti e si affisse il doloroso annuncio.

***

Il dott. Luigi Braida era, ancor sabato, al Club dell'Unione. Non è molto, sofferse per una colica, dalla quale non vi era mai perfettamente rimesso, benchè si alzasse ed uscisse anche di casa. Stamane alle sei, morì quasi improvvisamente. Nessuno avrebbe sospettato così immatura fine.

Notizie riassuntive di cronaca.

— Ignoti la scorsa notte, tentarono rubare nell'osteria di certa Maria Lazzarini da Baldasseria, ma disturbati se la diedero a gambe.

— **L'assemblea** del Teatro Sociale sabato accordò dell'associazione della stampa l'uso del Teatro ed un sussidio di L. 500, per un veglione da tenersi sabato 13 febbraio, con la condizione che il netto ricavato vada fra i soci bisognosi del sodalizio e fra qualche istituzione di beneficenza.

Si ha la quasi certezza che nella prima metà di quaresima la compagnia drammatica Berti - Masi darà un corso di venti rappresentazioni.

Furono dalla stessa assemblea: approvati il consuntivo 1003 e preventivo 1904; rieletti a revisori il dott. Luigi Braida (e oggi se ne annuncia la morte!) l'avv. Bertacioli, il co. dott. Enrico de Brandis; ed a membro della Presidenza il marchese Mangilli.

— **Il consigliere** presso la nostra prefettura cav. dott. Sabbadini fu promesso consigliere delegato e destinato alla prefettura di Grosseto.

— **Gnesutta Costanza** di Latisana d'anni 65 fu ieri trovata morta nel suo letto, in via dei Pulesi.

— **Per verificare** i danni dell'incendio nella Stazione di Treviso, fu mandato sopra luogo l'ingegnere della nostra Stazione ferroviaria co Lucio-Emilio Valentinis. Il fabbricato subì danni per lire 30000.

Dobbiamo rimandare a domani

l'appendice, la fine del resoconto sul Congresso degli emigranti, alcune corrispondenze dalla Provincia, parecchie cronache.

Noi non risparmiamo di assecondare il movimento sempre più intenso della vita pubblica. Anche oggi, rubiamo spazio alle inserzioni della quarta pagina, dove i lettori troveranno esposto il **resoconto dell'ultima seduta della Camera di Commercio**. La vita pubblica si fa sempre più intensa, e il seguirne le manifestazioni sempre più difficile. Raccomandiamo perciò ai nostri corrispondenti ed agli amici tutti, nelle loro comunicazioni, la massima brevità.

Il rinvenimento di un annegato
nel Suburbio Grazzano.

A brevi passi dalla porta Grazzano si trova la fabbrica di unto da carro ed i magazzini del signor Antonini Romano.

Nel cortile della fabbrica di unto vi è un filo d'acqua che deriva dalla roggia e che mette in movimento la motrice della fabbrica. Ad un certo punto della corte c'è un tunnel che fa capo ad una rastrelliera. Fu qui che verso le 2 di ieri, certa Giuseppina Presani maritata Leva, mentre si accingeva a lavare un fazzoletto scorse il cadavere di un uomo.

Spaventata si mise a gridare, avvertendo della scoperta fatta, e corse a chiamare il marito.

Il consigliere comunale Pauluzza ed il signor Antonini Romano accorsero sul sito e telefonarono all'ufficio di polizia urbana.

La guardia Piasenzotto ed i necrofori Croatto e Matteuzzi giunsero poco dopo, provvisti di una portantina dell'asilo notturno.

Dopo non lievi sforzi — perchè l'annegato aveva una mano impigliata nella rastrelliera i necrofori poterono estrarlo dall'acqua ed adagiarlo nel cortile.

Arrivato intanto il vice-brigadiere Soravia, ordinò di perquisire le vesti del morto; gli si rinvennero due bollette una dell'officina elettrica col nome Feruglio, l'altra della ditta Piva col nome Fontana. Inoltre un biglietto da lire 5, due lire in argento, quattro pezzi di bronzo da 10 centesimi, una chiave inglese, mozziconi di sigaro e null'altro.

Circa un'ora dopo il dott. Oscar Luzzatto, il delegato Palazzi ed il maresciallo Poli si recarono sopra luogo; e il cadavere fu trasportato nella cella del Cimitero.

Colle due bollette che si rinvennero in tasca dell'annegato, il delegato Palazzi si recò subito in Via Mazzini n. 9, presso la famiglia Feruglio e quivi seppe che si trattava di certo Piazzentier Sante di Luigi, d'anni 20, da Carlino.

Il Piazzentier, per un anno fu servo in casa Feruglio; attualmente faceva lo stalliere presso il signor Fontana di Trieste, che abita nella stessa via.

Mancava da sabato sera.

In questi ultimi giorni il Piazzentier era alloggiato presso certa Nobile Giovanna maritata Fabris, e fu questa che recatasi al cimitero riconobbe subito il povero disgraziato.

UNA FRIULANA
rivolverata dell' amante.

Ci scrivono da Milano, 18:

Poco prima delle ore 4 del pomeriggio di ieri, mentre i Giardini Pubblici e il bel tratto dei bastioni fra porta Venezia e porta Nuova erano affollatissimi, quattro colpi di rivoltella secchi, sinistri echeggiarono l'un dopo l'altro quasi a metà dei bastioni davanti al ponte del Montemerlo.

Ai colpi seguirono tosto grida disperate di dolore; fu vista una giovane cadere ed un giovane darsi alla fuga lungo i bastioni.

La donna fu trasportata alla guardia medica. Ella è certa Teresa Cosmi detta *Zita*, nativa di **Rivignano**, d'anni 20, occupata da un anno quale domestica presso la baronessa Heldestrolun in corso Venezia 82. Il feritore è certo Giovanni Mercuri, d'anni 21, di Reggio Calabria, minatore, presentemente presso una cava della ditta Longhi a Stresa. La poverina, dei quattro proiettili sparatile contro dal Mercuri, non ne ricevette che uno; ma questo conficcatolesi sotto la scapola destra, le produsse una ferita piuttosto grave e si è collocato in posizione donde è difficilissimo estrarlo. Perciò la Cosmi oggi viene inviata all'Ospedale Maggiore, ove sarà sottoposta all'esame radiografico.

Egli fu arrestato, nella sua fuga, dal guardiano dei Giardini Costantino Colbi. Una folla di inseguitori si scagliò contro lo sciagurato e lo accoppò mezzo: fu soltanto la prontezza ed il sacrificio delle guardie accorse, che lo salvarono.

I due si erano conosciuti a Udine, dove la Cosmi era serva e dove il Mercuri fu a lavorare: ella è un tipino delicato di bionda rosea e fresca; lui, un bel bruno asciutto, dagli occhi scintillanti, dai capelli e dai baffetti nerissimi. Malgrado la lontananza gli amori continuavano per lettera: ma lei parve a lui «raffreddata»; e ieri successe la catastrofe.

TEATRI E BALLI

Il ballo dei ciclisti avrà luogo, non sabato come per errore annunciammo, bensì l'1 febbraio avendo luogo sabato la veglia degli esercenti.

— Società dell' Unione. Riuscitissimo il primo *the dansant* ieri all'*Unione* dalle 4 alle 7 pom. Oltre quaranta le signore e signorine convenute in deliziose *toilettes* da visita, ed altrettanti i cavalieri, fra cui numerosi e brillanti ufficiali.

La *Società Unione* non poteva per certo inaugurare il suo Carnevale sotto migliori auspici, e la *novità* venne anche qui, come altrove, giustamente apprezzata e gustata.

— Teatro Minerva. Domani sera avrà luogo l'annunciata recita del nuovo Circolo Filodrammatico A. Somma.

Si rappresenterà *Mentana* scene popolari del concittadino Francesco Nascimbeni.

Corriere Giudiziario
TRIBUNALE DI UDINE.

Ricorderanno i lettori, come nella prima quindicina del giugno scorso e precisamente durante la notte dal 13 al 14, l'agente di studio dell'avv. co. Gino di Caporiacco — Francesco Mgliotti fu Giovanni di anni 33 — penetrato nello studio del proprio principale mediante le vere chiavi che indebitamente asportò la sera dall'ufficio, vi rubò la somma di L. 902,90, parte del ricavo della lotteria di beneficenza, tenutasi in quei giorni del cui Comitato, il co. Caporiacco era membro. Il Migliotti rubò anche 8 biglietti della lotteria stessa che egli vendette a certo Gaetano Scaccia di Lanciano.

Entrambi furono giudicati sabato, avanti il nostro Tribunale, il primo imputato di furto, il secondo di ricetazione per avere acquistato i detti biglietti sapendo che erano stati rubati.

Il Migliotti — contumace — fu condannato ad anni 3 e mesi sei di reclusione nonchè al risarcimento dei danni alla parte lesa ed al pagamento delle spese processuali.

Il Gaetano Scaccia, fu invece assolto, dichiarando il Tribunale non luogo a procedere per inesistenza di reato.

Non voleva pagare. — Mattia Fortini di Mattia, di anni 31, da Udine, imputato di avere nel 21 dicembre 1903, dopo aver mangiato e bevuto nell'osteria di Teresa Pinzani per un importo di L. 6 25, rifiutato di pagare quanto doveva, fu condannato alla reclusione per un mese ed alla multa di L. 110.

Aveva freddo! — Giovanni Vesca fu G. Batta di anni 23, da Udine, è imputato di furto qualificato, per essersi nel 23 febbraio ultimo passato in Cividale, «impossessato» di un soprabito del valore di L. 18 a danno di Luigi Adami.

Il Vesca è recidivo e deve anzi scontare altra pena per simile reato.

Per effetto del «cumulo», fu condannato a due anni, un mese e giorni 15 di reclusione, coll'aggravio della segregazione cellulare continua per un sesto della pena e nelle spese.

STATO CIVILE.

Bollettino settimanale dal 10 al 16 gennaio

Nascite.

Nati vivi	maschi	16	femmine	11
» morti	»	1	»	1
» Esposti	»	1	»	2
			Totale N.	32

Pubblicazioni di Matrimonio.

Giuseppe Zompichiatto, oste, con Giuseppina Zuliani, casalinga — Luigi Zoratto, agente ferroviario, con Virginia Gerotti, casalinga — Costantino Rebay, Capo-treno ferroviario, con Enrichetta Saragozza, negoziante — Anselmo Zuccolo, operaio del gaz, con Teresa Simonis, domestica — Giuseppe Venturini, agricoltore, con Antonietta Zaban, contadina — Ferdinando Paravan, agricoltore, con Lucia Barazzutti, contadina — Luigi Palmino, muratore, con Fiorenza Sonino, operaia di cotonificio — Giuseppe Tavasani, commesso comm., con Lucia Rumis, sarta — Vittorio Tomadini, meccanico, con Marianna Spangaro, casalinga — Giuseppe Modotti, agricoltore, con Valentina Del Torre, casalinga — Giuseppe del Gobbo, agricoltore, con Ida Bergamini, casalinga — Luigi Blasone, carradore, con Adelia Qualizza, tessitrice — Francesco Colussi, agente ferrov., con Luigia Paulini, casalinga — Lino Milanese, r. impiegato con Maria De Alti, civile — Giovanni Bin, calzolaio, con Luigia Marinato, cuoca — Giovanni Del Missier, falegname, con Rosa Mauro, sarta — Luigi Ciocchiatti, agricoltore, con Maria Pian, casalinga — Arrigo Malacrida, agente di comm. con Cecilia Romanin, casalinga — Abelardo-Bozzoli, frenatore ferrov., con Maria De Paulis, casalinga — Angelo Casarsa, agricoltore con Irene Casarsa, contadina — Guido Visintini, agente di comm, con Luigia Di Giusto-casalinga — Giovanni Virgilio, bottaio, con Oliva Del Turco, tessitrice — Giovanni Bianchi, fuochista ferroviario, con Isolina Mesaglio, sarta — Valentino Sant, fornaciaio, con Lucina Zompardi, serva — Ugo Bertoli, rappresentante di commercio con Dolobea Comin, civile.

Matrimoni.

Emilio Zanoni agente di commercio con Italia Dorlini, sarta — Giuseppe Disnan, fabbro con Adele Pravisani, tessitrice — Alessandro De Marzio, orefice con Olimpia Moro, vellutaia — Dott. Cesare Margotta, capitano medico con Teresa Canciani, agiata.

Morti a domicilio.

Ita Roiatti di giorni 10 — Francesco Modonutto fu Antonio d'anni 71, tipografo — Orfea Bonassi di Vittorio di mesi 7 — Benvenuta Miani-Roiatti di anni 35, casalinga — Alessandro Arrigoni fu Luigi d'anni 66, commissionato — Inbal Schembri di Calogero di giorni 13 — Don Antonio Rigo fu Gio. Batt. d'anni 62, sacerdote — Elena Tambozza di Antonio di giorni 7 — Dirce Bianchi di Achille di anni 3 e mesi 7 — Guido Pecoraro di Enrico di giorni 7.

Morti nell'Ospitale Civile.

Domenico Gottardo fu Gio. Batta d'anni 85, agricoltore — Michele Tiziani fu Giorgio d'anni 66, calzolaio — Canciani Bonasso fu Pietro d'anni 78, bracciante — Pietro Vecchio fu Giuseppe d'anni 46, questuante — Maria De Giorgio - Ulliana fu Giovanni d'anni 62, contadina — Ugo Famea fu Antonio d'anni 43, agente privato — Gio. Batta Belgrado fu Luigi d'anni 27, barbiere — Giacomo Rossi fu Angelo d'anni 45, tessitore — Leonardo Rossi fu Francesco d'anni 73, sarto — Paolo Merlino fu Leonardo d'anni 57, agricoltore — Domenica Pontoni fu Pietro d'anni 58, contadina — Valentino Masotti fu Domenico d'anni 66, agricoltore.

Morti nell'Ospizio Esposti.

Gio. Batta Felsetti d'anni 1 e mesi 5

Totale N 23.

dei quali 4 non appartenente al Comune di Udine.

I funerali a Roma
del capitano cav. Antonio Ferigo
Telegramma di Waldersee.

Ci scrivono da Roma 17:

Ieri seguirono, solennissimi, i funebri del compianto nostro concittadino cav. Antonio Ferigo, capitano di Stato Maggiore. Fra i numerosissimi ufficiali che seguivano il feretro, ho notato il tenente generale Tancredi Saletta, capo dello Stato maggiore dell'esercito, il tenente generale Grillenzoni comandante in secondo del corpo di Stato maggiore, il maggior generale Prudente, un gruppo di friulani.

Splendide le corone — fra cui una del Generale Saletta, una del Generale Pedotti, una dei friulani.

Alla Stazione, porse con parola commossa l'estremo addio il capitano di Stato maggiore cav. Ziccone.

La salma è partita stamane alla volta della vostra città.

Al colonnello Garioni, che gli aveva telegraficamente partecipata la morte, il maresciallo tedesco conte di Waldersee, presso il cui quartier generale il capitano Ferigo fu addetto, inviò il seguente telegramma:

«La improvvisa morte del caro Ferigo mi ha profondamente commosso. Ho perduto un amico sincero, e l'esercito italiano un ufficiale eccellente.

Mille ringraziamenti per avere pensato a me.»

Luigi Montico, gerente responsabile.

La madre Anna Fabris Braida, la moglie Maria Cernazai Braida, i figli Carlo, ed Anna, la sorella Antonietta Braida Randi, i cognati ed i parenti tutti addoloratissimi partecipano la perdita del loro amatissima

D.r Luigi Braida

avvenuto stamane alle ore 6.

Pregano di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

I funerali seguiranno domani alle ore 14 partendo dalla casa Via Daniele Manin N. 17.

Udine, 18 Gennaio 1904.

Avviso.

I sottoscritti, che la sventura mise improvvisamente alla testa della ben conosciuta e stimata Ditta Pietro Valentinuzzi, mentre ringraziano la clientela che per sì lunghi anni si mantenne fedele alla Ditta medesima, si fanno dovere di avvertire che sono intenti a liquidare i conti, e che non riterranno validi i pagamenti se non sieno effettuati a mani della vedova Giovanna Fiorito.

Udine, 14 gennaio 1904.

Eredi Valentinuzzi.

Le proprietà curative della Emulsione Scott

Non disperate mai allorquando, malgrado tutte le più minuziose cure e i riguardi più attenti, vedete i vostri bambini gracili, denutriti o assiaccosi; per essi vi è sempre il rimedio dei rimedi, la Emulsione Scott, del cui effetto attesta la seguente lettera:

Roma, 8 aprile 1902.

La Emulsione Scott ha avuto una vantaggiosa influenza sul fisico della mia unica bambina, la quale era assai deperita e di costituzione molto gracile. Ora mangia con grande appetito, digerisce ogni sorta di cibi, è grassa, robusta e molto vivace.

Anche la mia signora si sottopose alla cura della Emulsione Scott e potè con questo mezzo ripigliare gradatamente il il colorito naturale, perdato in seguito al manifestarsi di un principio di anemia.

Questi risultati, ottenuti colla Emulsione Scott, mi mettono nella condizione di attestare della sua superiorità in confronto di altri rimedi dei quali in antecedenza aveva fatto uso, senza constatarne alcun beneficio.

ORESTE LUCI
Via del Pellegrino n. 133, Roma

Anche quando tutti gli altri rimedi si dimostrano inutili, la Emulsione Scott risponde sempre all'aspettativa. Sarebbe perciò conveniente usarla subito, di preferenza a tante altre preparazioni che nulla rendono; il beneficio sarebbe di doppio valore, economico e salutare. Non tutto si può conoscere e far bene subito.

Rita Luci

Allo scopo di popolarizzare ciò che vi è di meglio pubblichiamo le lettere che ci giungono, con incoraggiante continuità, riferentesi alle cure eseguite con la Emulsione Scott.

La ragione della incontestata superiorità della Emulsione Scott su tutte le altre preparazioni congeneri risiede nel fatto che i materiali usati per la sua composizione (olio di fegato di merluzzo, glicerina ad ipofosfiti di calce e soda) sono di primissima scelta e assoluta purezza.

Dove manca salute non si può prescindere dalla Emulsione Scott, è il rimedio classico degli organismi deperiti. Non fidatevi delle imitazioni. Quando la salute è minacciata devesi ricorrere al meglio.

L'autenticità delle bottiglie di Emulsione Scott è garantita dalla marca di fabbrica, pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso. Trovasi in tutte le farmacie.

Una bottigliętta originale di Emulsione Scott formato "Saggio,, può aversi rimettendo cartolina vaglia da L. 1,50 alla succursale in Italia della casa produttrice: Scott e Bowne, Ldt., Viale Venezia N. 12 - Milano.

SOCIETÀ REALE
di assicurazione mutua a quota fissa
contro i danni d'incendio

Premiata con Medaglia d'oro di 1.a classe all'Esposizione Nazionale di Torino 1884, di Palermo 1891 e con quella d'Oro Ministeriale all'Esposizione Generale italiana di Torino 1898.

Sede Sociale in Torino, Via Orfane N. 6
(Palazzi proprio)

La Società assicura le proprietà mobiliari ed immobiliari.

Accorda facilitazioni ai Corpi Amministrati.

Per la sua natura di associazione mutua essa si mantiene estranea alla speculazione.

I benefici sono riversati agli assicurati come risparmi (1).

La quota annua di assicurazione essendo fissa, nessun ulteriore contributo si può richiedere agli assicurati.

Il risarcimento dei danni liquidati è pagato integralmente e subito. (2).

Per fruire intero il beneficio dell'assicurazione è necessario, giusta quanto dispone lo Statuto (articoli 62, 63, 65, 66, e 67), che il Socio paghi la quota dovuta per ogni Polizza entro Gennaio di ciascun anno. Ai soli enti morali è concessa la maggior dilazione di pagare entro Febbraio.

Risultato dell'esercizio 1902 (73.o eserc.)

L'utile dell'annata 1902 aumenta a Lire 824,430,30
delle quali sono destinate ai Soci a titolo di risparmio, in ragione del 18 per cento sui premi pagati in e per detto anno Lire 804,162.25
alla Riserva statutaria . L. 20,268.05

Valori assicurati al 31 dicembre 1902 con Polizze N 220.695	L. 4.378.937.600.—
Quote ad esigere per il 1903	» 5,460.000.—
Proventi dei fondi impiegati	» 675.000.—
Riserva statutaria pel 1903	» 8.409.642.08
Fondo speciale in sostituzione della riassicurazione	» 300.000.—

(1) A tutto il 1902 si sono ripartite ai Soci per risparmi L. 15.154.811,54.

(2) A tutto il 1902 si sono pagate per 167.570 sinistri L. 74.296.037,25.

L'Amministrazione
VITTORIO SCALA

Ing.' Fachini e Schiavi
PREMIATA FABBR. BILANCIE
(ex G. B. Schiavi)
Officina mecc. in Via Zanon
UDINE
Medaglia d'oro all'Espoz. di Udine 1903
Pesa-vagoni 30 Tonn.
Pesa-carri fino a 70 quintali
Baschules da 3, 5, 8 a 10 q.li
BILANCIE A PENDOLO
e stadere d'ogni portata
Pesi e Misure
Costruzione e riparazione di macchine

Ferro-China-Bisleri
Liquore ricostituente

L'uso di questo liquore è diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli, di stomaco.

Il chiariss. Prof. ANDREA BARONE, Direttore dell'Ospedale della Pace, in Napoli, lo afferma: «grandemente utile nei debilitamenti occasionati da disturbi inerenti alla «gravidanza.» 2

Acqua di Nocera Umbra
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.
F. BISLERI & C. — MILANO.

Approvate dall'Accademia di Medicina di Parigi
ANEMIA
POVERTÀ DI SANGUE
COLORI PALLIDI
RACHITISMO
SCROFOLA
ecc.
PILLOLE DI BLANCARD
e SCIROPPO di BLANCARD
Rue Bonaparte, 40, Parigi

Prof. E. CHIARUTTINI
SPECIALISTA
per Malattie interne e Nervose
consultazioni
ogni giorno dalle ore 11 1/2 alle 12 1/2 Piazza Mercatonuovo (S. Giacomo) n. 4.

Macelleria 1.a qualità
AVVISO.

Il sottoscritto si pregia portare a pubblica conoscenza che dal giorno 12 gennaio 1904 ha assunto l'esercizio della **primaria Macelleria** già **Luigi Morgante** sita in Udine Via Pelliccerie (Palazzo Monte), e nel mentre assicura l'ottima qualità delle carni, servizio inappuntabile, e modicità di prezzi, nutre fiducia di vedersi onorato dal favore del pubblico.

Del Negro Giuseppe
di Giovanni

Pillola Antiemoroidali Purgative
del celebre prof. GIACOMINI di Padova
50 anni di incontrastato successo

Devonsi ritenere come imitazioni tutte quelle non preparate nella nostra Farmacia unica e legale proprietaria della vera ricetta.

Farmacia Reale
PIANERI & MAURO - Padova

Trovansi in vendita a L 1 25 il flacone in tutte le principali farmacie.

Lotteria Esposizione
UDINE
PREMI 1500
PER
L. 40,000.00
Prossima Estrazione
I premi sono visibili dalle 9 alle 19
nel locale Giacomelli - Piazza Mercatonuovo
PREMI SONO CONVERT. in DANARO

I biglietti da **Lire UNA** sono ottenibili alla Sede del Comitato via Prefettura 11 — presso la Cassa di Risparmio di Udine nonchè presso le Banche e Cambiovalute di Città e Provincia.

Francesco Cogolo
callista provetto
Grazzano-Via Cisis N. 18

DOMENICO RAISER e FIGLIO
UDINE - Via Treppo N. 8 - UDINE
rappresentante dal
PREMIATO STABILIM. BACOLOGICO
T. SOTTO CORONA
Dignano d'Istria (fondato nel 1857)
Premiato all'Esposizione di Udine 1903 con
Medaglia d'Oro del Ministero
di Agricoltura, Industria e Commercio
Razze pregiatissime nostrane ed esotiche. INCROCI RELATIVI.

Camera di Commercio.

Adunanza del 13 gennaio 1904.

Sunto del Verbale.

Presenti. Morpurgo, presidente — Bardusco, vice presidente — Beltrame — Bert — Brunetti — Brunich — Galvani — De Marchi — Moro — Morassutti — Muzzati — Orter — Piussi — Raetz — Spezzotti — Volpe.
Assenti: *Corradini* (giust.) — Degani (giust.) Faelli (giust.) — Lacchin (giust). Strolli.

E' letto e approvato il verbale della precedente adunanza.

I.

Comunicazioni della Presidenza

1. *Navigazione fluviale.* — Il presidente rappresentò la Camera di commercio nell'adunanza tenutasi a Milano il 14 dicembre per lo sviluppo della navigazione fluviale nell'alta Italia. In quella importante riunione, riconosciuta la convenienza di assicurare il riordinamento e l'esercizio delle vie acquee e di integrare l'opera dello Stato con quella degli enti locali, si deliberò di costituire una Commissione centrale, con sede in Milano, incaricata di studiare la soluzione del problema, di favorire la costituzione di Comitati locali, di concretare le proposte di indole finanziaria e tecnica, di trattare eventualmente cogli enti interessati e di presentare preposte concrete al Governo.

2 *Doppio binario sulla linea Udine-Mestre.* — All'iniziativa di questa Camera risposero, sostenendo la domanda del doppio binario sulla linea Udine-Treviso-Mestre, le Deputazioni provinciali di Venezia, Treviso e Udine, i Municipi di Venezia, Treviso, Udine, Conegliano, Sacile, Codroipo e la Camera di commercio di Treviso. Il Ministro dei lavori pubblici riconobbe in Parlamento la necessità di tale opera.

3. *Linea telefonica Udine-Venezia.* — La Camera dovette soprassedere per ora all'antecipata attuazione della linea (la quale dovrebbe essere costrutta dallo Stato nel 1905) per varie ragioni ed in seguito alle risposte delle Deputazioni provinciali.

4. *Legge sui Probi-Viri.* — Si rispose al questionario dell'Ufficio centrale del Lavoro intorno alla riforma della legge sui Probi-Viri. Il presidente fece parte della Commissione che studiò l'argomento per incarico dell'Unione delle Camere di commercio del Regno.

5. *Consiglio dell' Industria.* — Il presidente partecipò ai lavori del Consiglio dell'industria e del commercio.

6. *Navigazione sul Meduna.* — La via alzaia di sinistra da Visinale a Tremeacque essendo stata distrutta da scoscedimenti della riva del fiume, si raccomandò alla Prefettura la pronta esecuzione di lavori atti a riattivare la navigazione.

La Prefettura provvide d'urgenza.

7. *Dazio consumo.* — A richiesta del Ministero delle finanze si diede parere circa la misura del dazio consumo delle gasose, deliberato dal Consiglio comunale di Tricesimo.

8. *Importazione di grano.* — Rispondendo al quesito del Ministro d'agricoltura industria e commercio si formularono — relatore il cons. Muzzati — le previsioni sulla importazione di grano in Italia per quanto riguarda la provincia di Udine.

9. *Legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli.* — Si provvide a chiarire alcuni dubbi circa l'applicazione della legge nuova sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

10. *Deficienza di carri.* — Si reclamò nell'ottobre contro la sospenspensione del carico delle merci alla Stazione di Udine e la deficienza di vagoni alla Stazione per la Carnia. Si chiese poi che il cotone greggio fosse scaricato con maggior sollecitudine dalle chiatte alle banchine nel porto di Venezia.

11. *Deficienza di biglietti di Stato.* — Nel novembre si ottenne dal Ministero del Tesoro che fosse rifornita di biglietti di Stato da lire 5 e 10 la Tesoreria di Udine.

12. *Circolazione delle bevande alcooliche.* — Si ottenne dalla Intendenza di finanza che fossero tolti alcuni inconvenienti circa la assegnazione dei termini di validità delle bollette di legittimazione emesse alle porte della città di Udine.

13. *Esportazione delle tegole scanalate.* — Le Camere di commercio del Veneto, nella riunione avvenuta a Venezia il 28 dicembre, rinnovarono il voto che nel futuro trattato di commercio sia raddoppiata la quantità di tegole scanalate nel Veneto ammesse in Austria-Ungheria in franchigia di dazio. Si eseguì poi l'annuo riparto dei 25000 quintali di tegole.

14. *Esposizioni.* — La Camera funge da Comitato provinciale per il concorso dei produttori friulani all'Esposizione internazionale di St. Louis, all'Esposizione di Milano e all'Esposizione italiana di Londra.

Furono concesse due grandi medaglie d'oro per l'Esposizione regionale di Udine.

15. *Perizie* — Si eseguirono perizie di merci in contestazione.

16. *Linea Cividale-confine.* — Di concerto col Municipio di Udine e con la Deputazione provinciale e con l'appoggio di alcuni deputati al Parlamento, si continuò ad occuparsi del progetto della linea Cividale-confine.

17. *Mercati* — Si compilò la tabella dei mercati della provincia di Udine e dei comuni finitimi delle altre provincie.

II.

Ruolo dei curatori nei fallimenti.

Dopo una discussione, alla quale partecipano i consiglieri *Galvani*, *de Marchi*, *Muzzati* e il *presidente*, la Camera, intesi i pareri delle Giunte municipali e deliberando a scrutinio segreto, rinnova, a sensi dell'art 715 del codice di commercio, il ruolo dei curatori dei fallimenti presso i Tribunali di Udine, Pordenone e Tolmezzo pel triennio 1904-1906.

III.

Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai.

L'unione democratica udinese propone che, agendo la Camera presso gl'industriali e l'Unione presso gli operai, si promova l'iscrizione degli operai alla Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia.

Il *presidente*, premesso che la Camera, inscrivendo a sue spese alla Cassa le operaie dell'assaggio delle sete e con la propaganda orale e in altri modi ha già mostrato vivo interesse per la provvida istituzione, invita la Camera ad accogliere la proposta dell'Unione democratica e a deliberare la convocazione degli industriale friulani.

Brunich, Galvani, Bert, Brunetti appoggiano calorosamente la proposta, la quale riesce approvtaa ad unanimità di voti.

IV.

Provvedimenti pel commercio girovago.

Il *presidente*, rispondendo all'interpellanza del cons. Beltrame, ricorda come la Camera siasi occupata più volte della questione ed abbia anzi presentato concrete proposte di provvedimenti legislativi per disciplinare il commercio temporaneo e girovago; ricorda pure come l'on. Fulci, sotto segretario di Stato, promettesse in Parlamento di provvedere in conformità a quei voti.

Beltrame, preso atto delle informazioni, ritiene opportuno che la Camera solleciti il Governo a presentare un disegno di legge, e in questo senso formula un ordine del giorno.

La Camera approva.

V.

Spese pei protesti cambiarii.

Beltrame, raccomanda che siano fatte pratiche perchè gl'istituti di credito del Friuli, specie per i protesti cambiari di piccole somme, si valgano degli uscieri e dei notai che abbiano accettato la tariffa ridotta.

Muzzati, cita esempi d'eccessive spese di protesto in rapporto all'esiguità della cambiale. Prega la Presidenza di studiare se non sia da seguire il sistema austriaco, spiccio ed economico. E' convinto che la riforma riuscirebbe utilissima.

Il *presidente*, risponde che quanto chiede il cons. Beltrame fu già fatto dalla Presidenza con la circolare del 12 maggio scorso e può assicurare che alcune Banche hanno deciso di seguire, nei casi opportuni, tale norma. Dichiara che accetta la raccomandazione del cons. Muzzati e che la Presidenza studierà la proposta.

Beltrame e *Muzzati* ringraziano.

Bert aggiunse qualche osservazione sulla pubblicazione dei protesti per mancata accettazione.

VI.

Per l'osservanza delle leggi sociali.

In risposta al quesito del Consiglio del Lavoro la Camera esprime il parere che la sorveglianza per l'applicazione delle leggi sociali sia affidata a un corpo speciale d'ispettori, nominato dall'Ufficio del Lavoro e da esso dipendente.

VII.

Contributo per l'Esposizione di Milano.

La Camera, accogliendo la domanda del Comitato dell'Esposizione che avrà luogo a Milano nel 1905 delibera d'iscrivere nel bilancio di quell'anno la somma di lire mille per agevolere il concorso dei produttori friulani a quella Mostra.

VIII.

Corrispondenza coi R. Consoli.

Il *presidente* ricorda il voto della Camera che siano autorizzati i R Consoli e le Ambasciate a corrispondere direttamente coi privati o quanto meno con le Camere di commercio, che ne sarebbero le naturali e sollecite intermediarie, competenti a giudicare se alle ditte richiedenti possono con fiducia essere comunicate le informazioni dei R. Agenti. E poichè gli consta che il Ministero degli affari esteri permise la corrispondenza diretta fra i R. Agenti e le principali Camere di commercio, crede doveroso d'insorgere contro simili distinzioni non ammesse dalla legge sulle Camere di commercio nè da altra ragione. Propone quindi di domandare al Ministero degli affari esteri che i R. Agenti possano corrispondere con tutte le Camere.

Galvani fa plauso alla proposta, la quale viene approvata ad unanimità di voti.

IX.

Magazzini generali.

A far parte della Commissione di vigilanza dei Magazzini generali della Camera sono rieletti i signori avv. cav. Pietro Capellani e G. B. Spezzotti e, in luogo del rinunciatario cav. Francesco Braida, il cav. avv. L. C. Schiavi.

Sono approvate alcune modificazioni alla tariffa delle perizie e sono ammesse al deposito altre merci.

X

Mostra di bovini in Tarcento.

Sono concesse due medaglie d'argento e quattro di bronzo per la Mostra di animali bovini che avrà luogo in Tarcento.

XI.

Nomine.

Viene eletto il presidente a rappresentare la Camera nel Comitato per la Navigazione fluviale, avente sede a Milano.

Sono rieletti i signori Francesco Orter, cav. Luciano Galvani, cav. Lino de Marchi, cav. Giacomo Gabrici, Giovanni de Carli, ing. Giulio de Rosa, Giacomo Solari, a far parte rispettivamente dei Consigli direttivi della Scuola d'arti e mestieri di Udine e delle Scuole d'arte applicata all'industria di Pordenone, Tolmezzo, Cividale, Gemona, Spilimbergo, Prato Carnico.

E' ratificata la nomina del sig. Alvise del Moro nel Consiglio direttivo della Scuola di disegno di Sutrio, in luogo del compianto cav. ing. Amedeo Marsilio.

La seduta è levata.

Il presidente
MORPURGO

Il Segretario
G. Valentinis

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
Da Udine	**a Pontebba**	**Da Pontebba**	**a Udine**
O. 6,17	9,10	O. 4.50	7.38
D. 7,58	9,55	D. 9.28	11.—
O. 10,35	13,39	O. 14.39	17.6
D. 17.10	19,10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
Da Udine	**a Venezia**	**Da Venezia**	**a Udine**
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.15	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.16	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.20
Da Udine	**a Trieste**	**Da Trieste**	**a Udine**
O. 5.25	8.45	M. 21.25	7.32
O. 8.—	10.40	D. 8.25	11.6
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.50
D. 17.25	20.30	O 17.30	20.—
Da Udine	**a Cividale**	**Da Cividale**	**a Udine**
M. 5.54	6 20	M. 6.26	7.2
M. 9 5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.40	12.7	M. 12.35	13.6
M. 16.5	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. 22.22	22.50
Da Udine	**a S. Giorgio**	**Da S. Giorgio**	**a Udine**
M. 7.10	7.59	M. 8.10	8.58
M. 13.16	14.15	M. 9.10	9.58
M. 17.56	18.57	M. 14 50	15.50
M. 19 25	20.24	M. 17.—	18.33
		M. 20.53	21.39
S. Giorgio	**Portogr.**	**Portogr.**	**S. Giorgio**
D. 8.24	8.38	M. 6.48	7.57
O. 9.2	10.—	D. 8.20	9.16
M. 14.36	15.35	M. 13.15	14.24
D. 19.19	21.1	O. 15.45	18.41
M. 21.—	22.11	D. 20 10	20.47
Da S. Gior.	**a Trieste**	**Da Trieste**	**a S. Gior.**
D. 8.10	10.40	D. 6.12	7.51
O. 16.46	19.46	M. 12.30	14.26
D. 20.27	22 31	D. 17.30	19.4
Casarsa	**Spilimbergo**	**Spilimbergo**	**Casarsa**
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.30	7.43	9.2
D. —.—	8.59	10.—	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.55	12.17	O. 10.25	12.15	13.55
O. 14.31	15.16	18.20	O. 16.40	18.55	20.53
O. 18.37	19,20	—.—	D. 18.50	19.41	—.—
D. —.—	—.—	21.30			

Orario della tramvia a vapore
Udine - S. Daniele

PARTENZE		ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI	
Udine		S. Daniele	S. Daniele	Udine	
R. A.	S. T.			S. T.	R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	18.7
11.20	11.45	13.—	11.10	12.25	—.15
14.50	15.10	16.35	13.55	15.10	—.—
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	15.—

MALATTIE DEGLI OCCHI
DIFETTI DELLA VISTA
Specialista D.r Gambarotto
Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5, eccettuati l'ultimo Sabato e seguente Domenica d'ogni mese.
Via Poscolle n. 20
Visite GRATUITE ai POVERI
Lunedì, e Venerdì, ore 11
alla Farmacia Filipuzzi.

La Tipografia Del Bianco eseguisce qualunque lavoro a prezzi discretissimi.

L' Omettino e *La Donnina*
giornali illustrati settimanali per fanciulli
DIRETTI DA
GUIDO FABIANI
che si pubblicano in Milano, nello stabilimento dell'Editore Antonio Vallardi, Via Moscova, 40, sono i più diffusi, pratici e moderni giornali del genere. Collaborano in essi i migliori scrittori per l'infanzia.
Fra gli abbonati del 1904 saranno estratte il 10 febbraio 1904
Due borse di studio di L. 100
per alunni delle elementari
pagabili immediatamente con vaglia postale nelle mani dei genitori dei fanciulli che le vinceranno; e 50 doni di libri illustrati istruttivi e divertenti.
L'abbonamento annuo costa **L. 2,50**
Un numero Cent. 5
presso tutti i principali rivenditori.
Numero di saggio GRATIS a chi lo richiede all'Editore Antonio Vallardi, Via Moscova, 40, Milano, con biglietto di visita. Mettere nel biglietto l'iniziale «O» o «D», ovvero «O e D», a seconda che si richieda in saggio l'uno o l'altro giornaletto, o tutti e due.

PASTIGLIE GÉRAUDEL
sono senza rivali per guarire radicalmente e rapidamente tutte le malattie della gola e del petto come i:
RAFFREDDORI, BRONCHITI
CATARRI, IRRITAZIONI
ASMA, ETISIA, ecc.
Milioni di persone sono state guarite.
In VENDITA in TUTTE le FARMACIE del MONDO.
Esigere le vere **PASTIGLIE GÉRAUDEL**
In Udine presso: Giacomo Comessatti Luigi Comelli - Angelo Fabris, Farmacisti - Francesco Minisini - Negoziante.

CARBOLINEUM
Olio vernice
Impregnante, idrofugo per conservare il legno dal marcire e dal tarlo, efficacissimo contro l'umidità dei muri. Miglior mezzo attivo per la conservazione delle tele e dei cordami.
Milano - OTTONE KOCH - Milano
Olii e grassi per macchine, **grassi d'adesione** per cinghie di cuoio, cotone, funi vegetali e **metalliche.**

SIFILIDE E MALATTIE VENEREE
Aceticon Moretti contro la sifilide, flacone grande L. 10, piccolo L. 5.
Depurativo concentrato Moretti, flacone L. 5.
Asepsol Moretti, contro la blenorragia e scolo, flacone grande L. 5, flacone piccolo L. 2.
Dott. MORETTI, Milano, via Torino, 21.
OPUSCOLO GRATIS.

La Patria è il giornale più diffuso della Provincia

AMARO BAREGGI
a base di FERRO-CHINA-RABARBARO
Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore
Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro,** oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China.**
USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito. 12
Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.
Il Chimico farmacista **G. Bareggi** è pure l'unico preparatore del vero e rinomato **FLUIDO,** rigeneratore delle forze dei cavalli, delle antiche polveri contro la **bolsaggine** dei cavalli e buoi, dell'**Infallibile Estirpatore di Calli** e delle **Pillole Balsamiche** che guariscono prontamente qualunque **Tosse.**
Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.**
Deposito per Udine presso il farmacista Giacomo Commessatti e farmacia L. V. Beltrame "alla Loggia" Piazza V. E.

LIQUORE STREGA
TONICO DIGESTIVO
Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento
Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano

Udine 1904 — Tipografia Domenico Del Bianco